

# VITA

*del Santuario di Puianello  
Beata Vergine della Salute*

Anno II - n. 4 - Dicembre 2008



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO



*Rivista ufficiale del Santuario di Puianello (MO)  
e della Vice-Postulazione di Padre Raffaele da Mestre*

## **Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute**

Via del Santuario, 9  
41014 Castelvetro MO  
tel. 059 791644  
fax. 059 741673

**www.santuariodipuianello.it**  
**santuario@santuariodipuianello.it**

## **Vice-Postulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele**

Via del Santuario, 9  
41014 Castelvetro Mo  
Cell. 339 3073554  
Tel. 059 791344  
Fax 059 741673

### **ORARIO**

Il Santuario apre circa alle 7,00  
e chiude alle 12,30;  
nel pomeriggio apre alle 14,00  
e chiude alle 19,00 circa.

### **ORARIO SANTE MESSE**

L'orario estivo inizia con l'ultima  
domenica di marzo, l'orario invernale  
inizia con l'ultima domenica  
di ottobre.

**ESTIVO:** giorni feriali ore 8 e 17.

Giorni festivi:

ore 8, 10, 11, 17, 18.

**INVERNALE:** giorni feriali ore 8 e 16.

Giorni festivi:

ore 8, 10, 11, 17.

## **Svolgono servizio al Santuario i Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna**

## **SOMMARIO**

- Pag. 3  
Gesù, il Verbo eterno diventato  
un uomo
- Pag. 4  
Lettera al Rettore
- Pag. 5  
Giustina Tagliazucchi la grande  
benefattrice
- Pag. 6  
Il Santo Rosario
- Pag. 8  
Orizzonti missionari: mon ami Maximè...
- Pag. 11  
Anna Bartolacelli
- Pag. 13  
Padre Raffaele e Don Alfredo sacerdoti  
per sempre
- Pag. 15  
Fra Apollonio Bevilacqua
- Pag. 17  
Madre umilissima
- Pag. 18  
Una buona notizia
- Pag. 20  
Notizie dal santuario

## **Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute**

Redazione: Via del Santuario, 9  
41014 Castelvetro MO

**Trimestrale di informazione**

Anno II - N. 4 - Dicembre 2008

Aut. Trib. Modena richiesta

Chiuso in Tipografia il 21/1/2009

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli

Grafica, Fotocomposizione e Stampa

**TIPART Industrie Grafiche srl**

Vignola - Via Primo Levi, 46/66



# E d i t o r i a l e

## **Gesù, il Verbo eterno diventato un uomo**

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”<sup>1</sup>, “Colui che è “la Parola” è diventato un uomo”<sup>2</sup>. Dal giorno in cui avvenne l’Annunciazione a Maria della sua maternità e lei concepì per opera dello Spirito Santo, il mondo non è stato più lo stesso. Dio ha azzerato la distanza infinita che c’era fra noi e Lui, visto che noi non potevamo salire verso di Lui è Lui che è sceso verso di noi.

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”. Dio ha assunto su di sé la nostra natura umana, Gesù ha caricato sulle sue spalle la nostra natura umana come fa il pastore con la pecora perduta. Non ci ha chiesto se volevamo essere salvati, ma semplicemente ha deciso di salvarci perché eravamo quasi morti. Lui che è la Vita ci ha guariti dalle nostre malattie, se lo vogliamo; Lui che è Dio ci ha liberati dal Maligno, se noi lo vogliamo.

“Colui che è “la Parola” è diventato un uomo”. Noi non possiamo diventare come Dio, questa fu la tentazione di Satana, ma Dio può diventare come un uomo e l’ha fatto. Dio è diventato un uomo! Come è possibile? Come è potuto avvenire questo? E’ avvenuto perché così Dio ha deciso, se noi lo vogliamo. Dio ha assunto su di sé la nostra natura rovinata dal peccato per renderla nuova, anzi per farla diventare ancora più bella, e questo per opera di Gesù Cristo che è morto e risorto per noi.

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”. Come è difficile per noi abitare in Lui. Come è difficile vivere il Vangelo, quel piccolo libro di non molte pagine su cui milioni di persone hanno giocato tutto. Forse non riusciremo, se non al termine della vita, a vivere pienamente la fede-speranza-carità in Gesù, ma il giorno in cui riusciremo gli altri vedendo noi diranno con sicurezza: “E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”.

fr. Alberto Scaramuzza  
Rettore del Santuario

1 Gv 1,14, *La Sacra Bibbia*, CEI-UELCI, ottobre 2008.

2 Gv 1,14, *La Bibbia interconfessionale*, LDC-ABU-IL CAPITELLO, seconda edizione, sett. 2001.

## Lettera al Rettore

Cuneo, il 10/11/2008

Gentilissimo Padre Rettore,

le scrivo da Cuneo, mi chiamo Manuela.....e ho 31 anni. Qualche mese fa mi è capitato di trovarmi in un brutto momento della mia vita per problemi di salute di mio padre. Il giorno che mio padre doveva sottoporsi ad un esame che se non fosse andato bene l'avrebbe portato a subire un'altra operazione ho invocato l'aiuto di padre Raffaele da Mestre. Era praticamente sicuro che mio padre dovesse operarsi visto un esame precedente che non dava belle speranze. Infatti io e la mia famiglia eravamo molto preoccupati anche perché sarebbe stato difficile che il nostro familiare riuscisse a superare un altro intervento. Ho letto le preghiere alla Madonna della Salute e la preghiera per ottenere la glorificazione di P. Raffaele ripetutamente, anche un attimo prima di entrare nello studio per il controllo. Quando il dottore ha detto che la carotide destra non era da operare e la sinistra già operata funzionava a dovere io e mia mamma non potevamo credere alle nostre orecchie. Sono sicura che P. Raffaele è venuto in nostro aiuto e per questo le chiedo se può mandarci delle notizie riguardanti la vita di P. Raffaele.

Sentitamente ringraziamo e le porgiamo distinti saluti.

Manuela.....e famiglia





# GIUSTINA TAGLIAZUCCHI LA GRANDE BENEFATTRICE

Sono trascorsi ormai tre anni quando in *Messaggero Cappuccino* del febbraio 2006 usciva un articolo di fr. Alberto Scaramuzza sul Santuario di Puianello. Nello stesso mese mi è arrivata una lettera che molto opportunamente ricordava una lacuna nell'articolo, non si ricordava la grande benefattrice Giustina Tagliazucchi.

Non si era ricordato il fatto solo perché nei libri consultati per fare l'articolo non se ne parlava. Siamo molto contenti se qualcuno, come il sig. Luigi Rinaldi, ci fa pervenire notizie così importanti per la storia del Santuario. Fra l'altro abbiamo incaricato una Commissione di studiosi che stanno lavorando in vista di un libro sulla storia del Santuario di Puianello, che dovrebbe essere pronto nell'autunno del 2010. Chi avesse documenti o foto rilevanti per la ricerca storica li può fare pervenire al Santuario. Ri-

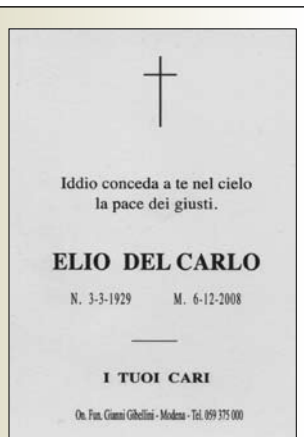
porto la lettera del sig. Luigi Rinaldi:

*Modena, 22/02/2006*

*Rev. mo Padre Alberto, ho letto il Suo interessante articolo riguardante la storia del Santuario di Puianello (Messaggero Cappuccino - febbraio 2006). Purtroppo non è stata*

*ricordata la benefattrice Giustina Tagliazucchi ved. Vandelli, che acquistò l'Oratorio di Puianello all'inizio del secolo scorso per poi donarlo alla Parrocchia di Levizzano.*

*Cordialmente  
Luigi Rinaldi  
(pronipote di Giustina Tagliazucchi-Vandelli)*



Abbiamo ricordato nella preghiera Elio Del Carlo che frequentava molto spesso il Santuario, lo ricordiamo anche perché ai primi 13 del mese nel 1970, quando li celebrava P. Raffaele, lui era il tecnico che si occupava dell'amplificazione e delle trombe.



# IL SANTO ROSARIO

*La preghiera del cuore*

Nella mia esperienza spirituale ero molto attratta da quei gruppi di preghiera dove il canto, la lode a Dio, la lettura della Parola erano predominanti; gruppi in cui si inneggiava soprattutto alla gioia della Risurrezione di Gesù.

Tralasciavo volentieri di guardare quel Crocifisso piagato, sanguinante che mi ricordava tanto il dolore che a noi uomini fa sempre paura. Quando il momento esaltante passava, di fronte alle contrarietà della vita e alle sofferenze, rimanevo attonita, indecisa, confusa, tant'è che ci fu un arresto nel mio cammino di fede. Quella pausa fu lunghissima: dieci anni.

Avevo letto tanto la parola di Dio, avevo pregato forse solo a fior di labbra, avevo cantato le lodi al Signore, ma tutto ciò non impedì che precipitassi in un baratro. Pensavo che il mondo meraviglioso della Patria del Cielo avesse chiuso le

porte davanti a me e provai per tanto tempo la desolazione dell'abbandono di Dio. "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?", avrei voluto gridare a Gesù'. Ma ero io che avevo abbandonato Dio.

Quando nell'amatissimo Santuario della Beata Vergine della Salute di Puianello (Levizzano, Modena), finalmente vidi aprirsi le porte del Cielo e potei di nuovo entrare a far parte della Chiesa Santa, Cattolica, Apostolica, capii che probabilmente nel mio cammino di fede avevo voluto soddisfare i miei sentimenti senza ascoltare la voce di Gesù che nel Padre Nostro ci insegna: "Sia fatta la Tua Volontà".

Fu nel suddetto Santuario che ricevetti la Grazia della Fede, guardando la dolcezza dello sguardo di Maria, il Crocifisso che mi diceva "ritorna, ti perdono e ti amo", san Padre Pio che mi benediceva e Padre Raffaele da Mestre che mi sorrideva.

La statuetta della Madonna di Fatima, con le mani giunte e il Rosario in mano, fu molto importante. Quante volte nella mia "notte oscura" avevo visto quella figura additare ai bambini l'abisso infernale dove non c'era più la speranza del ritorno e avevo provato uno strazio indicibile!

Quel rosario che la Vergine teneva in mano mi si impresso nel cuore: non l'avrei mai più abbandonato. Era una Corona di Rose culminanti nel Crocifisso che cominciai ad amare intensamente, perché passando da quella morte obbrobriosa Gesù ci aveva redenti!

Ora la Corona del Rosario deve essere sempre con me di giorno e di notte! Nelle sale d'attesa la "sgrano" silenziosamente, in auto la recito, al buio la stringo al cuore.

Lo dice il Vangelo: "pregate incessantemente", ed io voglio vivere questo

comando il più possibile. Quanto tempo ho perso guardando la TV, sfogliando giornali, perdendomi in chiacchiere inutili! Dialogo ancora e molto, ma amo soffermarmi sulle “Cose di Dio”, poi nei momenti di pausa recito il “Saluto Angelico”. Se la salvezza del mondo è iniziata con l’Ave Maria, dipende pure da questa preghiera la salvezza di ciascuno di noi.

S. Luigi Maria Grignion de Montfort diceva che “segno di riprovazione è l’avversione al Saluto Angelico, che fu la Salute del mondo intero. Gli eretici, gli empi, i superbi anche cattolici disprezzano il Rosario come devozione

da donnicciole e buono per gli ignoranti. L’Ave Maria è il più perfetto complimento che si possa fare a Maria SS., perché è il complimento che l’Altissimo Le fece per mezzo dell’ Arcangelo Gabriele e fu talmente potente che la Vergine acconsentì all’incarnazione del Verbo.

Il rosario è nemico del diavolo e martello che lo schiaccia, è santificazione dell’anima, gioia degli Angeli, melodia dei credenti, cantico del Nuovo Testamento, gaudio di Maria, rugiada celeste, bacio casto, rosa vermiglia, perla preziosa, nettare divino. La Santa Corona attira le benedizioni di Maria e di Gesù “Chi semina con

larghezza, con larghezza raccoglierà” (2 Cor 9,6)”. Non solo recito il Santo Rosario, ma con tutto il cuore lo raccomando ad altri dicendo che le Ave Maria sono mazzi di rose gialle, vermiglie e d’oro che si offrono alla Vergine meditando i misteri della vita di suo Figlio Gesù ringraziandola per il suo grandioso FIAT, il più grande dono di amore che una creatura potesse fare all’umanità.

*Anna Leonelli*

*7/10/2008*

*Festa di Maria Regina del S.Rosario*



# MON AMI MAXIMÈ... DALLA POLVERE ALLA CARROZZINA

Natale 2008



Riportiamo l'articolo di Carlino Pelloni così come ci è pervenuto, ci parla della sua esperienza nella Repubblica Centrafricana con i Frati Minori Cappuccini:

*Tutte le volte che vado laggiù lo ritrovo, come sempre da 20 anni, strisciante nella polvere. Maximè è un ragazzo di circa 23/25 anni (l'anagrafe nella brousse, cioè la foresta, non esiste anzi ti chiedono che cos'è?) ebbene lui in tenera età è stato seviziato-maltrattato e bastonato, come la sua mamma, una bellissima donna centrafricana, (per piacere non fate allusioni a me, ho altro da pensare) durante una delle tante guerre che noi "ricchi" del primo mondo fomentiamo e armiamo per avere tutte le loro ricchezze e manco lo veniamo a sapere o quanto meno non ce ne frega niente... tanto sono problemi loro - sono lontani - che col-*

*pa abbiamo noi se loro sono nati in un paese povero... a volte mi domando: Carlino non ti passa per il tuo piccolo cervello che è anche un po' colpa tua se quelli laggiù nel 2008 sono ancora alla fame o muoiono per una infezione di varicella o perché i paesi ricchi (NOI) gli mandano qualche aiuto e poi gli dicono: "niente soldi niente medicine". E così è come dirgli: "crepa" perchè come fanno ad avere soldi se non hanno un lavoro o se coltivano i campi poi arriva-*

*no i ribelli o i militari del Presidente e rubano tutto? Beh! pazienza! Speriamo nella infinita misericordia di Dio, ma soprattutto nelle missioni, nei missionari, nei laici volontari e non, perché fin che ci sono loro in qualche stomaco arriva qualche cosa, altrimenti quella gente "torna a vivere sulle piante". Ebbene a quella donna e a quella famiglia è successo ad opera di militari europei che hanno approfittato della sua bellezza e della sua necessità di sopravvivenza*



dando un po' di soldi per avere un "approccio fisico". Poi quando è scoppiata l'ennesima guerriglia o rivolta a suon di fucilate e di qualche bomba a mano (purtroppo "Made in Italy") anziché proteggere lei e la sua famiglia ed eventualmente portarli in una zona sicura, hanno abbandonato tutto e tutti e se ne sono ritornati nei loro paesi europei. Così Maximè ha perso l'uso delle gambe e quindi senza alcuna possibilità di fare un qualche e qualunque lavoro possibile per avere qualche "patà" (spiccioli della moneta centrafricana) per poter mangiare qualche volta alla settimana. Con i Padri missionari avevamo già programmato di acquistare una piccola tosaerba per tenere in ordine il giardino della missione quando un giorno vidi Maximè che, mentre aspettava di essere ricevuto per la confessione, ingannava l'attesa seduto per terra nel giardino ed estirpava le erbe più alte con le mani. Notai che le sue mani avevano qualche taglio procuratosi con le erbe più alte e allora andai subito in garage a procurargli un paio di guanti da lavoro. Nell'osservare con quanta cura faceva quel lavoro, mi balenò un'idea. Chiamai il Padre Superiore e gli proposi che anziché comperare la tosaerba con gli stessi soldi, si poteva assumere Maximè e così dargli un po' di soldi per poter riempire il suo



stomaco e quello della sua famiglia. Non vi so descrivere l'entusiasmo di Maximè quando gli chiedemmo se era disponibile a fare quel lavoro con le mani a 50 centesimi di euro all'ora (328 franchi cefà centrafricani sufficienti per un pasto di 3/4 persone per un paio di giorni). Da quella idea, che mi venne un paio di anni fa, Maximè e la sua mamma Justine e altri tre fratelli, quando c'è erba tengono il giardino in ordine e io mi sono impegnato a sostenere il contributo finan-

ziario. L'anno scorso quando ero laggiù mi allargai nel sostenere quel ragazzo. Ero arrivato con un po' di soldi che tanti di Voi mi avevano dato per eventuali necessità immediate che avrei incontrato e sapendo che Maximè si strisciava per terra per circa 3 km. nel venire e 3 nel ritornare per fare il suo lavoro, pensai e decisi di comperargli una carrozzina con i due pedali a mano. Dal giorno seguente ho cominciato a vedere che Maximè arrivava al lavoro caricando il suo fra-

tellino minore e così con la stessa paghetta lavoravano in due. La sorpresa per me e tutti i Padri fu quando venne la loro mamma Justine a dirci che la domenica successiva ci aspettava a pranzo per ringraziarci.

Noi portammo qualche bibita e così, con manioca e un sugo con pezzetti di carne (non chiedetemi di che animale fossero perché a qualcuno che legge queste righe potrebbe dargli di volta lo stomaco) facemmo un pranzetto con una allegria che solo laggiù si vive e che per qualche giorno ti fa stare bene. Solo le lacrime di ringraziamento di mamà Justine ci commossero e quando chiese al Padre Superiore di benedire loro e la carrozzina, notammo che Maximè aveva montato sul retro una piccola targa di

lamiera dove aveva scritto: “Made in Italy. Singhila minghi ità ti mbi italian (grazie miei fratelli italiani). Questo riconoscimento va a tutti VOI e a tanti AMICI che per gli ultimi degli ultimi (tipo i centrafricani) non si risparmiano nella Carità CONCRETA senza tante parole o sbandieramenti in pubblico. Inoltre ricordiamoci che lassù, nella banca del buon Dio, qualcuno ci vuole bene e che mette tutto sul nostro conto a nostro favore e siccome non ci sono e non ci saranno mai disastri finanziari, troveremo tutti i versamenti centuplicati.

**singhila minghi !**  
(grazie)

Termino con un pensiero di fr. Dino Dozzi: “Molte volte l’annuncio cristiano viene

rifiutato, non per il contenuto, ma perché presentato con poco rispetto e poca umiltà, in modo quasi arrogante. C’è da imparare da S. Francesco anche il modo di evangelizzare”.

Voi Amici lo sapete già e lo dimostrate con i fatti concreti del vostro vivere e sono certo che se vi domandassero qual è la vostra regola di vita, rispondereste che siete Cristiani e che la vostra regola è il Vangelo.  
ciao, Carlino.

PS. Quando leggerete queste righe io sarò laggiù a sporcarmi mani – piedi e perché no anche il cuore pur di essere di aiuto in tutto e per tutto, per gli ultimi degli ultimi, in ciò che mi è possibile e perciò ci risentiremo al mio ritorno... quando? Stasene certi... mi farò vivo!





# ANNA BARTOLACELLI

*Ricordi di un incontro*

Riportiamo l'articolo come ci è pervenuto:

“Questa Piccola Grande Donna l’ho conosciuta quando veniva a fare visita a P. Raffaele al Santuario di Puianello. DONNA sempre allegra – simpatica e di grande spessore Umano. Io prendevo dalla macchina la seggiolina con Anna seduta e la portavo nello studiolo di P. Raffaele e la ponevo sul tavolo, di fronte a Lui, per poter essere all’altezza di faccia a faccia, essendo praticamente impossibile, dato i loro handicap, l’avvicinarsi per un abbraccio o anche solo per darsi la mano, P. Raffaele le prendeva la piccola scarpetta e le baciava il piede. Anche solo dal loro semplice incontro, tra tanta gente, si percepiva, e ne eri invaso, che il loro dolore fisico li aveva purificati-cementati tanto che la FEDE, che riversavano su tutti - penso io - non solo sgretolava il cuore di chiunque, ma sbriciolava ogni resistenza di chi non

riusciva ad amare né il prossimo e tanto meno se stesso. La loro serenità e la loro voglia di vivere conquistavano chiunque li avvicinasse. Una delle prime volte che portai Anna sul tavolo di P. Raffaele mi venne una battuta che sul momento fece ridere tutti quanti ed era simpatico vedere che loro nel ridere a crepapelle saltellavano sulle rispettive sedie, le dissi: “Anna tu sei l’unica donna

che io conosca che cammina a sedere”. Ma subito dopo P. Raffaele aggiustò con sagacia e prontezza di spirito la battuta e disse: “Anna porta pazienza, vedi, anche Carlino è malato ma è malato di salute”. Infatti tutti quelli che casualmente assistevano all’incontro di noi dicevano, a posteriori, che l’unico handicappato dei tre ero io e credo che sicuramente non si sbagliavano. La battuta-

*Cimitero di Montagnana di Serramazzoni (Modena)*



la risata e ciò che aggiunse P. Raffaele in quel momento mi sono rimaste e sono tutt'ora un monito e una lezione di vita. Ciao Anna – ciao P. Raffaele!! grazie delle parole... dell'esempio che avete seminato e che ancora seminate a larghe mani a tutti quelli che hanno avuto il dono o la grazia di conoscervi e di coloro che oggi si informano, leggono le vostre vite e ne rimangono fortemente toccati. Se riuscirò a mettere in pratica anche solo l'idea di ciò che mi avete donato e insegnato, sono sicuro di rincontrarvi lassù e rifare qualche sana risata insieme. Un'ultima annotazione: cari Amici, pur seduti, ne avete fatto della strada se già abbiamo la gioia e la grazia di leggere le Vostre rispettive preghiere per poter avere Vostri interventi divini per le tante nostre necessità.....  
**GRAZIE !**

ancora ciao, Carlino.

Santuario di Puianello - Dicembre 2008".

Di Anna Bartolacelli è uscita una bella biografia: FELICE MOSCONE, Anna Fulgida Bartolacelli. Una GRANDE piccola donna, Edizioni CVS, Roma 2008.

Il 18 ottobre 2008, alle ore 10.00, presso la Chiesa di S. Agostino, a Mo-



dena è iniziata l'inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione e Cano-

nizzazione della Serva di Dio Anna Fulgida Bartolacelli.



22 DICEMBRE 1945

# PADRE RAFFAELE E DON ALFREDO SACERDOTI PER SEMPRE

a cura di fr. Alberto Scaramuzza

In data 14 novembre 2008 ho fatto una breve intervista a don Alfredo Corni in riferimento alla sua ordinazione sacerdotale. Ora risiede nella Parrocchia di Vignola (Mo).

Don Alfredo è nato a Lezzano Rangone (Mo) il 28 gennaio 1920, fino a sei anni è vissuto a Lezzano e poi la famiglia si trasferì a Castelvetro (Mo) per il loro lavoro di contadini. Alfredo ha sofferto di malferma salute, ha fatto

*don Alfredo Corni*



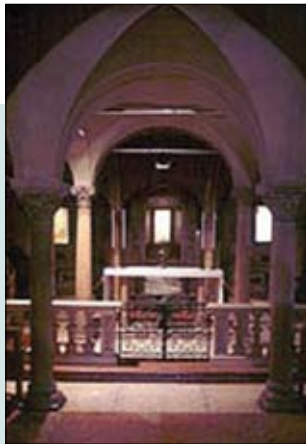
molti degli studi per il sacerdozio non residendo in seminario. Normalmente le ordinazioni sacerdotali avvenivano in primavera. Visto che Alfredo per gli studi era fuori tempo, perché era stato ammalato, il vescovo di Modena mons. Cesare Boccoleri gli propose come data di ordinazione il sabato 22 dicembre 1945. Secondo le norme liturgiche in quel giorno era possibile fare le ordinazioni sacerdotali. Quel giorno furono ordinati sacerdoti don Alfredo Corni e padre Raffaele Spallanzani. L'ordinazione è avvenuta nella cripta del Duomo di Modena alle 7.00 di mattina, c'erano 6/8 persone in tutto (compresi alcuni frati e sacerdoti). Don Alfredo ricorda che la giornata era serena, senza nuvole, e faceva molto freddo. Era un freddo terribile e tutti, compreso il vescovo, tremavano dal freddo.

Dieci minuti prima della Messa don Alfredo e pa-

dre Raffaele si sono salutati. Raffaele era molto contento, è stato molto cordiale, fraterno e cortese. Don Alfredo ricorda che il vescovo prima della Messa disse loro una frase in dialetto bolognese, questa frase tradotta in dialetto modenese si poteva dire così: "sii du ripieghi", tradotto alla lettera "siete due ripieghi". La frase era stata detta come per fare una battuta e non voleva avere un tono negativo. Non è facile tradurre in lingua italiana corrente questa frase dialettale. Possiamo cercare di coglierne il significato: "siete due rimedi" nel senso che "siete due di recupero, fuori corso per lo studio"; cioè è "una situazione non regolare che viene regolarizzata". Forse un altro proverbio usato può aiutarci a capire quella frase dialettale: "in mancanza dei cavalli corrono anche gli asini". In italiano una cosa o una persona "di ripiego" si dice di cosa o persona

che ne sostituisca un'altra più soddisfacente: "una soluzione di ripiego". Per esempio, se per l'inaugurazione di una chiesa doveva venire un Cardinale e non è potuto venire, "una soluzione di ripiego" è che celebri la Messa il parroco al posto del Cardinale. "Sii du ripiegh": in riferimento al fatto che i due ordinandi sacerdoti erano tutti e due malati, poteva alludere al fatto che gli si faceva un favore visto che non avrebbero potuto svolgere il ministero sacerdotale in pienezza a causa della malattia. "Sii du ripiegh": per il fatto che siete ammalati ora ricevete l'ordinazione sacerdotale e poi farete quel che vi è possibile in base alla vostra condizione. A proposito della sua ordinazione sacerdotale P. Raffaele dice: "Per i frati ero solo un tubercoloso cui si concedeva quel passo". Quel giorno Raffaele è solo, nessuno dei suoi è

#### *Cripta del duomo di Modena*



con lui, lo accompagnò un confratello. Ho avuto una testimonianza che sua madre non venne per paura di incontrare il marito (il padre di P. Raffaele), visto che era un brutto momento fra loro due. Don Alfredo aveva presenti solo qualche parente, anche a causa del grande freddo di quella giornata. Ascoltiamo i ricordi di P. Raffaele a proposito del giorno dell'ordinazione:

*"Ricordo che ero solo e quello era il giorno più solenne della mia vita. In cripta, nella penombra rossa di tante candele... Gli altri erano ombre che uscivano dall'ombra. Prono a terra, cercavo di concentrarmi, ma ero stordito... Seguii le parole della cerimonia con tutta l'anima, ma erano troppo alte..."* Ricevi lo Spirito Santo... *"Le mani dell'Arcivescovo sul mio capo. Mi sentii smarrito nell'infinito. Mi aggrappai a Maria. "Questo è il mio corpo..."* Mi strinsi più forte a lei affinché lo Spirito Santo trovasse lei e non me.

*Alla fine un mormorare sommerso, gioioso, festoso... Gli altri avevano i loro cari... io ero solo. I miei non sapevano neanche della prima Messa... Per i frati ero solo un tubercoloso cui si concedeva quel passo... Cercai di godere della gioia degli altri... Cercai l'altare della Madonna, mi inginocchiai, posai il capo sull'altare e piansi. Non era pianto di dolore o di reazione: ero contento. Contento perché nel mio giorno non avevo che lei... Lei veramente mi ama-*

*va. Non ricordo quanto tempo stessi lì, in ginocchio, col viso tra le mani, piangendo. Ero contento di essere solo, di avere soltanto lei e di potermi appoggiare tutto in lei. Era lei che aveva voluto restare sola con me per dirmi che proprio per il mio sacerdozio sarebbe stata sempre e solo la mia Madre...*

*Quando feci per uscire, una vecchia signora mi si inginocchiò ai piedi e mi chiese di benedirla: "Padre, benedica me e con me tutti coloro che hanno bisogno di un sacerdote che sia di tutti!". Mi baciò le mani e se ne andò. Mi parve che quella fosse la risposta di Mamma: quelle risposte che restano per tutta la vita!"*<sup>1</sup>.

In riferimento invece al Santuario di Puianello don Alfredo ricorda che era un posto isolato, quasi desolato, solo dopo l'arrivo dei frati, in particolare con P. Raffaele, è diventato quello che è adesso.

#### *Duomo di Modena*



<sup>1</sup> Oscar Pellesi, *IL SENTIERO DELLA VITA. P. Raffaele Spallanzani 1922-1972*, EDB, Bologna 2008, pag. 66-67.



FRA APOLLONIO BEVILACQUA

# UN DEVOTO DELLA MADONNA È ARRIVATO IN CIELO

*Un compagno di malattia di P. Raffaele*

Il 13 ottobre 2008, nel convento Santuario di Chiampo (VI), è passato da questo mondo al Padre fra Apollonio Bevilacqua, fratello laico dei Frati Minori. Aveva 78 anni, 60 dei quali vissuti come frate francescano. Per oltre 40 anni ha esercitato l'apostolato della questua. Moltissime persone nel basso vicentino e nel basso veronese hanno goduto della sua presenza e familiarità.

Ha trascorso gli ultimi undici anni della sua vita a Chiampo, coltivando una particolare devozione per il Beato Claudio e la Vergine Maria. Amante della preghiera e fedele ai momenti liturgici della fraternità, ultimamente dedicava il suo tempo a confezionare corone del rosario che poi donava con gioia a tutti. A tutti raccomandava la recita del santo rosario. La sua corona era logora, tanto era passata tra le dita delle sue grosse mani. Ave-

va una particolare devozione alla Madonna come Madre. Fra Apollonio era rimasto orfano di mamma in tenerissima età.

Ho raccolto questi cenni biografici dall'articolo scritto dal suo padre guardiano nel numero 12 del mensile "GROTTA DI LOURDES del Beato Claudio" del dicembre ultimo scorso.

Tre o quattro anni fa, nel passare in rassegna gli appunti lasciati nell'Archivio della Postulazione da P. Oscar Pellesi, mi ero imbattuto nel nome di "p. Apollonio" con una nota per la ricerca: "confessore di Raffaele al Lido?...". Il 28 ottobre del 2006 riuscii a contattare telefonicamente fra Apollonio e seppi da lui che non era sacerdote, ma fratello laico dei frati minori. Quando P. Raffaele era al Lido fra Apollonio andava a curarsi là durante il periodo estivo, una degenza stagionale, non continua. I Frati Mi-

norì svolgevano il servizio di Cappellani nell'Ospedale al Lido. Fra Apollonio mi ricordava un periodo di dieci giorni trascorsi accanto a P. Raffaele e riferiva di come era rimasto colpito dalla sofferenza e dalla serenità di questo sacerdote cappuccino e particolarmente del suo amore alla Madonna.

Come seppe della Causa di Beatificazione subito mi chiese i libri pubblicati, le immagini ecc... per "ritrovare" ancora con lui. In seguito ci siamo sentiti ancora per telefono per contattare i cappellani del Lido eventualmente ancora in vita e poter raccogliere da loro qualche testimonianza su P. Raffaele. Il segretario provinciale mi ha inviato l'elenco completo dei cappellani che si sono alternati in quegli anni al Lido.

Padre Raffaele trascorse tre periodi al Lido di Venezia:

- dal 4 giugno 1949 al 1

settembre 1954 (5 anni e 3 mesi) *vi rientrerà nove mesi dopo*

• dal 4 giugno 1955 al 2 aprile 1956 (10 mesi) *vi rientrerà tre anni e sei mesi dopo*

• dal 16 giugno 1959 al 30 settembre 1960 (1 anno e 3 mesi) *non vi rientrerà più*

in totale vi ha trascorso sette anni e quattro mesi circa. Nella nuova edizione della prima biografia di P. Raffaele scritta da padre Pao-

lo Berti **“Padre Raffaele – Un seminatore di gioia”** EDB a pag. 58 Raffaele è ritratto a tavolino con il cappellano P. Valentino Mottes. *“P. Valentino era un tesoro. Un uomo rozzo, rozzo... montanaro, ma di una sincerità e di una disponibilità ad aiutare il prossimo come pochi”* (A.L.).

Sarebbe interessante ricostruire l'attività del “malato” P. Raffaele al Lido di Venezia, tanto l'attività

pastorale che quella ricreativa, se pure le si possa separare. Ce ne danno una idea anche solo certe immagini fotografiche.

Fra Apollonio non aveva fotografie, quella che riproduciamo se l'è fatta fare da amici proprio in previsione della sua morte.

*P. Carlo Folloni Vicepostulatore*

*Puianello di Levizzano R. (MO) 15 gen 09*

## PADRE RAFFAELE

# 2008 ANNO DI GRAZIA

L'anno 2008 per quanto riguarda P. Raffaele è stato un anno di particolari grazie.

Il 2 aprile 2007, anniversario della morte di Giovanni Paolo II avvenuta il 2 aprile 2005 alle 21.37, la Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna dava risposta affermativa per poter iniziare la

Causa di Beatificazione e Canonizzazione di P. Raffaele Spallanzani da Mestre, sepolto nel nostro Santuario.

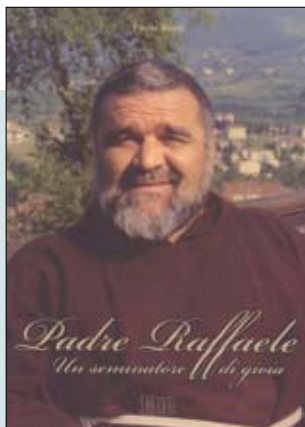
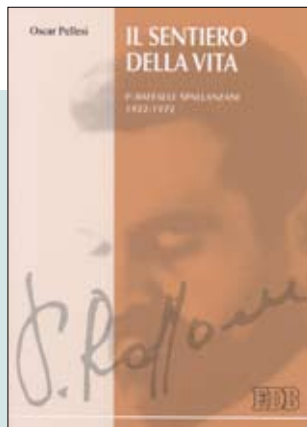
Il 13 maggio 2008 alle ore 21.00 si è aperta la Causa di Beatificazione di P. Raffaele alla presenza di mons. Benito Cocchi, arcivescovo di Modena. Nello stesso anno

2008 ci sono state due importanti pubblicazioni per la conoscenza del servo di Dio, che si possono prenotare in qualsiasi libreria o richiederle al Santuario:

• OSCAR PELLESI, **IL SENTIERO DELLA VITA. P. Raffaele Spallanzani 1922/1972**, EDB, Bologna 2008.

Si tratta della ristampa dello stesso libro stampato nel 1993 a Fidenza.

• PAOLO BERTI, **Padre Raffaele. Un seminatore di gioia**, EDB, Vignola (Mo) 2008. Si tratta della ristampa dello stesso libro stampato nel 1981 a Reggio Emilia, in questa nuova versione troviamo inoltre una grande quantità di foto.





PADRE RAFFAELE

# MADRE UMILISSIMA

P. Raffaele ha pubblicato il libro *Madre umilissima* nel 1971. Scrive nella presentazione al libro: “Cerco di fermare l’attenzione su di un punto che interessa il presente volume: Maria!

*Ho parlato di Maria come ce ne parla la Chiesa al primo sbocciare della vita, ma ho curato di collegarla allo sviluppo della grazia in noi, poiché Maria è un mondo di Dio e non La si può vedere e percepire se non con la carità nel cuore.*

Noi vogliamo e dobbiamo dimostrare che Maria, Madre della Chiesa, è la Madre del mondo e del crescere di Cristo in noi.

Il Vangelo è diventato la raccolta degli slogan sociali e la Chiesa una vecchia baracca da abbattere. Ma Maria resta, anzi le anime sentono il bisogno di amarLa in un modo più autentico, più pratico: amarLa come L’ha amata e L’ama Gesù.

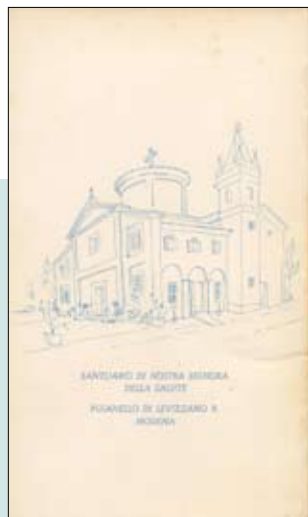
Quindi partendo dal pre-

*supposto che i fedeli vivono in grazia nell’umiltà della carità, vorrei aiutarli a vedere Maria con gli occhi di Gesù per amarLa con tutto il Suo amore. E non mi servirò che del Vangelo col commento vitale di Colei che lo ha scritto: la Chiesa”.*

In data 7/11/2008 la signora Laura S. ha fatto pervenire un lavoro di sintesi del libro *Madre umilissima*, che le era stato richiesto.

In questa sintesi del libro vengono riportate testualmente le sue parole, non si tratta cioè di un riassunto, i testi riportati sono scritti di P. Raffaele. Quello che colpisce il lettore è l’attualità del linguaggio, sembrerebbe scritto ai nostri giorni.

Il testo di 25 pagine è scaricabile nel Sito internet del Santuario di Puianello digitando: [www.santuariodipuianello.it](http://www.santuariodipuianello.it)





ATTUALITÀ

# UNA BUONA NOTIZIA...

di Paolo Bertolani

Nessun autobus genovese mostrerà sulle fiancate i manifesti che negano l'esistenza di Dio, dell'UAAR (Unione atei e agnostici razionalisti); questa è la buona notizia. E la cattiva? Eccola: chi ha deciso di ricusare una campagna pubblicitaria che "è lesiva delle convinzioni religiose delle persone", è la IGP Decaux di Milano, la società concessionaria della pubblicità. Avrebbe dovuto fare un intervento chiaro e serio il sindaco di Genova, ma la Signora Marta Vin-

cenzi (votata anche da tanti cattolici) si è svincolata da ogni tipo di responsabilità invitando i suoi concittadini troppo sensibili, a salire sull'autobus successivo. Se al posto della parola "DIO" ci fosse stato "AL-LAH", non sarebbe stata la concessionaria a rifiutare ottomila euro di pubblicità contro le credenze religiose di un popolo. E i cattolici? I genovesi esultano, stretti attorno al loro pastore, apparso il vero bersaglio di questa battaglia laicista e gli altri, intendo quelli

di tutt'Italia, continuano a tacere.

Il non reagire, il rimanere inerti di fronte ad ogni attacco sembra la prerogativa di noi cattolici. Si sta zitti persino quando i sagrati delle nostre cattedrali diventano moschee a cielo aperto e le manifestazioni religiose hanno un chiaro scopo politico. E' giusto interessarsi di un padre che cerca disperatamente una clinica per fare morire di fame e di sete la propria figlia, ma è altrettanto doveroso, se non più,

*Il porto antico di Genova*



difendere la fede calpestata e vilipesa. Non si vogliono fare crociate e politicizzare questioni squisitamente religiose, ma si desidererebbe un po' di fiera e chiarezza specialmente da parte di chi ha responsabilità pastorali. Il dopo-Ruini non vede un attenuarsi degli attacchi continui e pesanti al Presidente della CEI: ecco il perché degli autobus con manifesti atei a Genova ed ecco perché il "Gay Pride" è previsto nella stessa città e nello stesso giorno in cui noi cattolici celebriamo la festa del "Corpus Domini".

Sarà evitata la concomitanza di date? In un paese civile in cui la maggioranza dei cittadini si dichiara cattolica, sarebbe opportuno dire chiaro e tondo che



questa squallida pagliacciate è un'offesa alla morale oltre che al buon gusto. Oppure si preferirà "parlare politicamente corretto" ovvero tacere?

La ineffabile Sindaco di Genova autorizzerà questa manifestazione chiaramente indirizzata ancora una volta non solo a colpire la

morale dei credenti, ma soprattutto il ruolo e la figura del cardinal Bagnasco?

Se lo farà, ci auguriamo che i genovesi, alle prossime elezioni amministrative, la facciano salire sul prossimo autobus che la porterà dal municipio definitivamente a casa. Dipende... se i cittadini cattolici si svegliano.





NOTIZIE DAL SANTUARIO

# CELEBRAZIONI E ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

*È possibile celebrare al Santuario il proprio anniversario di matrimonio; in particolare il 25° e il 50°, ma si possono celebrare anche altre ricorrenze.*



*Domenica 12 ottobre 2008 ore 10.00  
40° di matrimonio di Aurelio e Lorenza*



*Domenica 14 dicembre 2008 ore 11.00  
50° di matrimonio di Valeriano e Renata*



*Domenica 12 ottobre ore 11.00  
50° di matrimonio di Ermanno e Matilde*  
20



*Sabato 20 dicembre ore 11.30  
Matrimonio di Marco e Francesca*



VARIE

# NOTIZIE DAL SANTUARIO



*Sabato 29 novembre 2008 ore 17.30  
50° di matrimonio di Francesco e Maria  
celebrato da don Ilario Cappi*



*Domenica 31 agosto 2008 ore 11.00  
50° di matrimonio di Giorgio e Beatrice*

*Domenica 26 ottobre 2008 sono venuti in  
Pellegrinaggio un gruppo di persone provenienti  
da Leccia-Sassopisano in provincia di Pisa*





VARIE

# NOTIZIE DAL SANTUARIO

## ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

- Tutte le 1° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo, preghiera, condivisione... (da settembre a giugno).
- La 2ª Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17.
- La 2ª Domenica di ogni mese *Incontro Franciscano* dalle 15 alle 16.

## GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

- La 4ª Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno).  
L'incontro inizia alle 15,00, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

## MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

- Ogni 4° mercoledì del mese alle ore 21 viene celebrata la Messa per la guarigione degli ammalati.  
Questa iniziativa si colloca nel luogo adatto, appunto nel Santuario della Beata Vergine della Salute.  
Le date sono le seguenti: 28 gennaio, 25 febbraio (mercoledì delle ceneri), 25 marzo, 22 aprile, 27 maggio, 24 giugno.

## 13 DEL MESE

- Da maggio a ottobre Messa alle 22.00 sul piazzale, preceduta dalle Marce penitenziali. In ottobre tutto è anticipato di 30 minuti.  
Da novembre ad aprile Messa alle 21.30 in chiesa, preceduta alle 20.30 dal rosario.

[www.santuariodipuianello.it](http://www.santuariodipuianello.it)

## SERVIZIO

### DELLE CONFESIONI

Quando il Santuario è aperto ci sarà sempre disponibile un sacerdote per le confessioni (salvo eccezioni). Se il frate non è presente, suonare il campanello in chiesa e attendere.

### ADORAZIONE EUCHARISTICA

Ogni Domenica dalle 15 alle 17 ci sono due ore di Adorazione.

Alle 15 si inizia con la Coroncina della Divina Misericordia; alle 16,20 segue il Rosario.

Inoltre ogni primo sabato del mese c'è un'ora di Adorazione missionaria animata dalle Ancelle Francescane del Buon Pastore.

### VOLONTARIATO

In un Santuario, come anche in una Parrocchia, le necessità sono tante. I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desiderasse fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore.

**ENTRATE**

Vandelli Eugenio_____	150,00
Malmusi Ezio_____	50,00
offerte varie_____	5.536,50
Santuario di Puianello_____	6.197,59

**TOTALE\_\_\_\_\_ 11.934,09**

**USCITE**

Enel_____	645,59
manifesti Sagra_____	228,00
ufficio affissioni_____	73,00
fiori_____	150,00
Banda di Castelvetro_____	1.300,00
Orchestra_____	600,00
Fuochi artificiali_____	7.200,00
servizi pastorali_____	300,00
servizio AVAP_____	337,50
pista da ballo_____	100,00
luminarie_____	1.000,00

**TOTALE\_\_\_\_\_ 11.934,09**

---

**Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario di Puianello?**

**Intestazione:** Santuario della Beata Vergine della Salute  
via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro MO

• **Bollettino Postale N. 71540405 intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...

• **Vaglia Postale intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...

• **Bonifico sul c/c Postale:** Santuario della Beata Vergine della Salute...

**IBAN:** IT32J0760112900000071540405

• **Bonifico sul c/c Bancario:** Santuario della Beata Vergine della Salute...

**IBAN:** IT72V0200866710000040819190

• **Assegno non trasferibile intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...

**Coloro che desiderano ricevere la Rivista a domicilio comunichino il loro indirizzo al Santuario. L'offerta minima per l'abbonamento annuale è di 10 euro.**

**Regala l'abbonamento ad un amico o a un tuo parente!**



### **Grazie**

ai presepisti Gabriella, Otello e Vanni che, anche quest'anno, hanno fatto uno splendido Presepe.



Gesù bambino quest'anno ha avuto un gesto di amore. Vedendo che Gesù era poco vestito e in quei giorni faceva freddo, un bambino si è privato della sua sciarpa perché facesse da coperta a Gesù bambino.